



La percezione dell'illegalità delle imprese pisane

Anno 2015

Pisa, 25 novembre 2015. L'illegalità nel sistema economico altera le regole del gioco e distorce il mercato, svilendo il lavoro, mortificando gli investimenti, distruggendo la proprietà intellettuale, ostacolando il credito, intimidendo la libertà di impresa. Questa nota intende presentare i dati più significativi su alcuni di questi fenomeni, arricchiti dalle indagini sul campo condotte nell'ambito dell'Osservatorio sull'accesso al credito dalla Camera di Commercio di Pisa.

Usura

I dati statistici sembrano segnalare una bassa incidenza del fenomeno dell'usura: sono infatti 1.591, tra il 2010 ed il 2013, le denunce all'autorità giudiziaria nel nostro paese, in Toscana appena 70 di cui 13 in provincia di Pisa.

A fronte di numero esiguo di denunce, le storie di usura parlano di giri d'affari ingenti difficilmente imputabili alle sole vittime che hanno denunciato. È pertanto evidente che la rete degli usurai, così come delle vittime che non denunciano, sia nettamente più ampia soprattutto dopo una crisi economica così lunga e pervasiva come quella che abbiamo attraversato e che, nonostante i timidi segnali di recupero, è ancora in grado di assestare pericolosi colpi di coda.

Indicatori utili relativi per avere un quadro dei soggetti in stato di difficoltà economico-finanziaria, e quindi più esposti al rischio usura, sono rappresentate dal numero di procedure concorsuali iscritte al Registro delle imprese e dagli operatori i cui debiti sono stati segnalati in "sofferenza"¹ alla Centrale dei Rischi.

Dal 2012 al 2014 tra scioglimenti e liquidazioni, fallimenti, concordati, ecc. il numero di procedure iscritte al Registro delle Imprese è passato da 739 a 949 con una netta prevalenza degli eventi scioglimento e liquidazione le quali, pur potendosi inquadrare nella normale dinamica della vita di un'impresa, danno il segno della difficoltà affrontate dal sistema imprenditoriale in questo frangente. Nei primi nove mesi del 2015 il passo ha però rallentato leggermente, assestandosi a quota 544.

Legalità

Usura

Informazioni e
chiarimenti

studi@pi.camcom.it

tel. 050-512.294

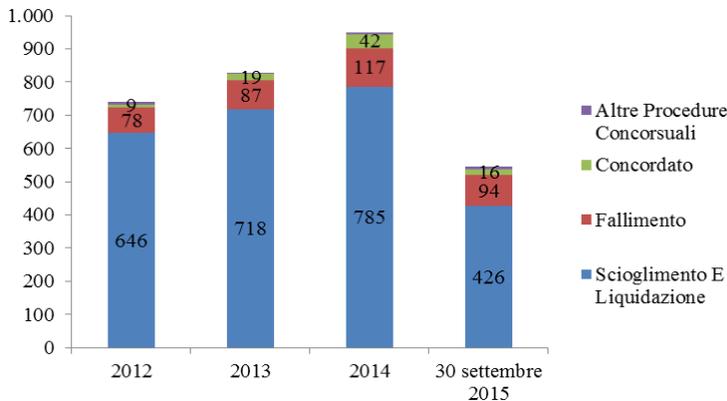
Redazione

Alberto Susini

¹ I crediti sono segnalati "in sofferenza" dagli intermediari finanziari alla Centrale dei Rischi quando il cliente si trova in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni equiparabili.



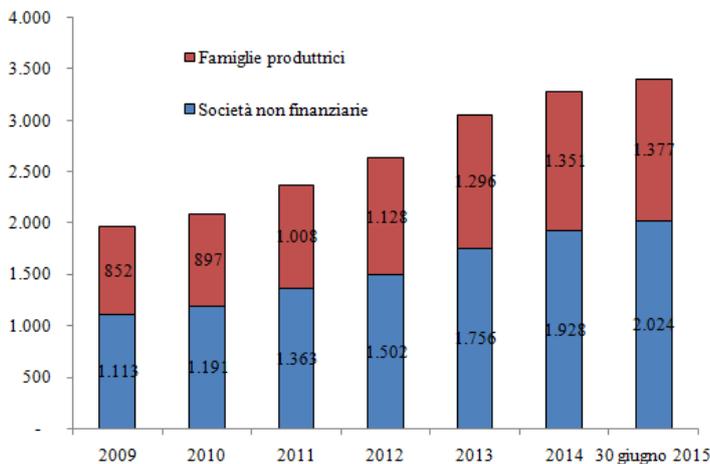
Numero procedure concorsuali iscritte al Registro Imprese in provincia di Pisa valori assoluti



Fonte: Infocamere-Stockview

Un altro indicatore dello stato di difficoltà del sistema imprenditoriale pisano, legato più direttamente alla situazione finanziaria aziendale, è quello relativo al numero di soggetti i cui debiti verso il sistema creditizio sono passati in “sofferenza”. Su questo punto, considerando sia le *Società non finanziarie*² che le *Famiglie produttrici*³ il numero di soggetti entrati in sofferenza è passato dalle quasi 2mila unità di fine 2009 alle 3.401 di fine giugno di quest’anno con una crescita che ha interessato entrambe le tipologie di impresa.

Numero di affidati in sofferenza in provincia di Pisa valori assoluti



Fonte: Banca d'Italia

I dati dell’indagine sull’accesso al credito sono in grado di fornire un quadro sulla percezione da parte delle imprese pisane del fenomeno usura degli ultimi tre anni. Se nel 2013 oltre la metà degli imprenditori intervistati

² Rientrano in questa categoria le unità istituzionali che producono beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita la cui attività è distinta rispetto alla proprietà. A mero titolo esemplificativo vi rientrano le società di capitali, le società cooperative, le holding operative, le imprese pubbliche, le società di persone, ecc..

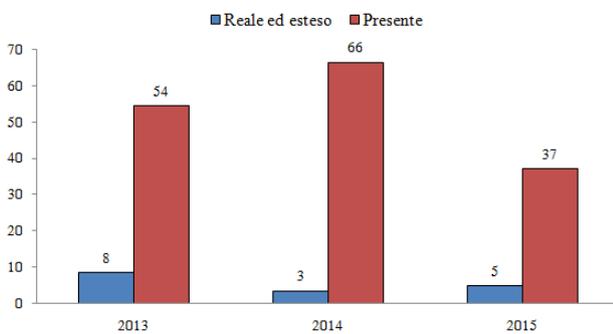
³ Fanno parte di questo Sotto-settore le società semplici, società di fatto e imprese individuali la cui funzione principale consiste nel produrre beni e servizi.



riteneva che l'usura fosse, pur con diversa intensità, presente sul territorio pisano, l'anno successivo tale percezione accomunava addirittura due imprese su tre. Nel 2015, tuttavia, la quota di imprenditori che ritenevano il fenomeno presente è sceso al 37%.

Considerando la sola quota di imprese che ritengono il fenomeno particolarmente grave, vale a dire coloro che lo definiscono “reale ed esteso” e quindi soggetti particolarmente preoccupati del suo emergere, i valori si riducono notevolmente segnando, per il 2015, un 5%. I dati sulla presenza di questo crimine odioso appaiono ancora sottostimati poiché l'usura è un tema del quale è difficile parlare anche nel corso di un'intervista riguardante la situazione della provincia nel suo complesso, senza peraltro essere interpellati sulla propria situazione personale.

Presenza dell'usura in provincia di Pisa, il giudizio delle imprese *quote % al netto delle mancate risposte*

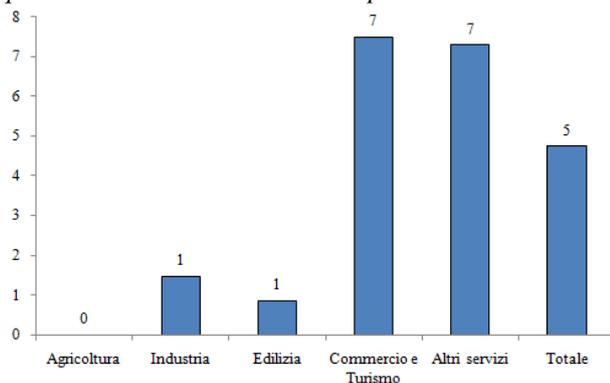


Fonte: Camera di Commercio di Pisa. Osservatorio sull'accesso al credito – vari anni.

Prendendo in considerazione la sola parte di coloro che ritengono “reale ed estesa” la presenza dell'usura e la sola tornata di indagine del 2015 la situazione dei diversi settori economici appare differenziata. A fronte di una media che, come abbiamo visto, si assesta al 5%, valori leggermente superiori si registrano all'interno dei servizi con Commercio e turismo e gli Altri servizi che raggiungono il (7%) mentre per Agricoltura, Edilizia e Industria il fenomeno parrebbe praticamente assente, almeno nella sua accezione più preoccupante.

Presenza “reale ed estesa” dell'usura in provincia di Pisa, il giudizio dei settori *quote % al netto delle mancate risposte*

quote % al netto delle mancate risposte



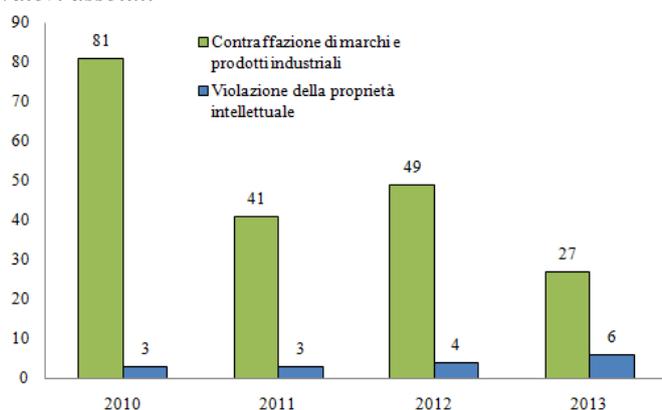
Fonte: Camera di Commercio di Pisa. Osservatorio sull'accesso al credito – anno 2015.

La crisi che ha colpito il Paese in questi ultimi anni, ha dato una spinta ai fenomeni della contraffazione perché nelle fasi di recessione, caratterizzate dalla contrazione del reddito, il consumatore può essere spinto a cercare di ottenere prezzi inferiori rinunciando al canale distributivo regolare.

Anche nel caso della contraffazione, i dati Istat segnalano un numero molto limitato di delitti denunciati all'autorità giudiziaria. Le denunce per contraffazione effettuate in provincia di Pisa dal 2010 al 2013 sono infatti 198 mentre i reati legati alla violazione della proprietà intellettuale arrivano appena a quota 16.

Delitti di contraffazione e violazione della proprietà intellettuale denunciati all'autorità giudiziaria in provincia di Pisa

valori assoluti



Fonte: Istat

Una diversa percezione sulla presenza del fenomeno si evince dai dati sui sequestri di materiale contraffatto. Negli ultimi sette anni (2008-2014) in provincia di Pisa ci sono stati ben 766 sequestri di prodotti contraffatti, vale a dire quasi 5,7 milioni di pezzi per un controvalore che supera i 33milioni di euro. Considerando la distribuzione delle diverse tipologie di merce, si segnala la netta prevalenza di sequestri riguardanti accessori di abbigliamento (borse e affini), capi di abbigliamento, calzature, occhiali, orologi e gioielli.

Sequestri di prodotti contraffatti per categoria merceologica (2008-2014)

(valori assoluti)

Categoria merceologica	N. sequestri	N. Pezzi sequestrati	Valore in migliaia di €
Accessori di abbigliamento	362	364.157	7.724
Abbigliamento	122	302.048	3.221
Calzature	97	60.964	1.296
Occhiali	63	7.190	207
Orologi e gioielli	62	8.696	167
Altre merci	28	326.285	969
Apparecchiature elettriche	18	51.339	1.344
CD, dvd, cassette	7	846	3
Giocattoli e giochi	6	4.576.878	18.608
Apparecchiature informatiche	1	19	-
Profumi e cosmetici	0	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	766	5.698.422	33.539

Fonte: elaborazioni su dati IPERICO dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza relativi a Contraffazione, senza Alimentari, Bevande, Tabacchi e Medicinali.

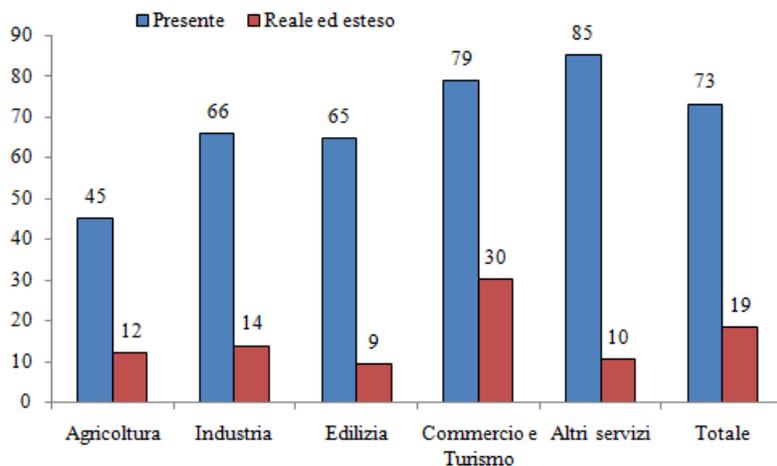


I dati dell'indagine condotta su di un campione statisticamente significativo di imprese della provincia di Pisa segnala come il 73% di queste ravvisi la presenza di fenomeni di contraffazione. Limitando tuttavia l'analisi alla quota di imprese che vedono il fenomeno particolarmente grave, vale a dire coloro che lo definiscono "reale ed esteso", i valori si abbassano notevolmente riducendo la percentuale ad un più contenuto, seppur rilevante, 19%.

Tra i diversi settori, considerando solo la quota di coloro che ritengono reale ed estesa questa tipologia di reato, quello che mette in luce una più elevata percezione della sua presenza è quello del Commercio e turismo. In questo comparto, dove oltre ai dettaglianti si trovano ristoratori, albergatori e altri servizi turistici, la percezione della contraffazione risulta molto elevata (30%). Forte, pur su livello più contenuti, anche la percezione delle presenza di estesi fenomeni di contraffazione per l'Industria (qui la percentuale si assesta al 14% delle aziende) seguita dall'Agricoltura (un discreto 12%, riconducibile verosimilmente alle frodi alimentari) e degli Altri servizi (10%).

Presenza della contraffazione in provincia di Pisa, il giudizio dei settori

quote % al netto delle mancate risposte



Fonte: Camera di Commercio di Pisa. Osservatorio sull'accesso al credito – anno 2015.

L'abusivismo commerciale è un fenomeno che va a braccetto con la contraffazione: una forma di "pirateria" che mortifica le produzioni qualificate, provocando conseguenze difficilmente calcolabili, ma senz'altro di rilievo, sul tessuto economico. I dati dell'indagine annuale sull'accesso al credito segnalano come oltre 8 imprese su dieci ritengano presente questo fenomeno. Pesa probabilmente, su questi risultati, anche il cosiddetto abusivismo "legalizzato": vale a dire la concorrenza da parte di alcuni regimi agevolati, come le fiere, le sagre, le feste di paese, i mercatini vari, ecc..

Restringendo l'analisi, come fatto in precedenza, le sole aziende che ritengono particolarmente grave il fenomeno, la quota si abbassa al 19%, con il Commercio ed il turismo (25%), in ragione della maggiore esposizione al fenomeno, che mostrano valori leggermente superiori rispetto alla media. Valori elevati, il 18%, anche per le aziende operanti

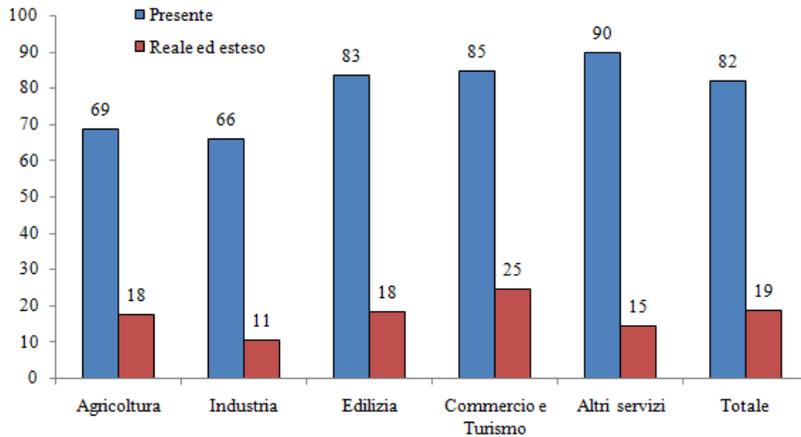
Abusivismo



nell'Edilizia e nell'Agricoltura dove il lavoro nero gioca senz'altro un ruolo non secondario sulla valutazione degli imprenditori.

Presenza dell'abusivismo commerciale in provincia di Pisa, il giudizio dei settori

quote % al netto delle mancate risposte



Fonte: Camera di Commercio di Pisa. Osservatorio sull'accesso al credito – anno 2015.

NOTA METODOLOGICA

L'Osservatorio sul mercato del credito in provincia di Pisa, che la Camera realizza da oltre 20 anni, ha l'obiettivo di analizzare la qualità del rapporto tra le banche e le imprese della provincia. L'Osservatorio prevede la somministrazione di un questionario ad un campione di aziende con sede legale in provincia e la stesura di un apposito rapporto. A partire dal 2013 all'interno del questionario è stata inserita una sezione dedicata al fenomeno dell'usura e, nel 2015, l'indagine si è arricchita di alcune domande sulla contraffazione e sull'abusivismo. L'analisi sul 2015, commentata in questo report, è stata realizzata mediante una *survey* condotta nel mese di luglio attraverso la somministrazione di un questionario con tecnica Cati (*Computer Assisted Telephonic Interview*) ad un campione statisticamente significativo di 400 aziende della provincia di Pisa.